

Sedi: Via Rocca di Papa 113- Roma

Via Assisi 44/46-Roma

Indirizzi di studio: -indirizzo economico
 -indirizzo tecnologico
 -liceo linguistico
 -corso serale

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	18
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	67
➤ DSA	52
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	13
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	22
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	109
% su popolazione scolastica	10,5%
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	67
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria Nota esplicativa: il numero di PDP non corrisponde al numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali perché non tutti gli alunni con svantaggio linguistico-culturale necessitavano di un Piano Didattico Personalizzato.	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Una funzione strumentale per il sostegno agli studenti e due coordinatrice gruppo sostegno (una per sede)	sì
Referenti di Istituto	2 Referenti del progetto Specialmente, in favore del processo d'inclusione degli alunni BES	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Partecipano ai GLH operativi psicologi privati su richiesta delle famiglie	sì
Docenti tutor/mentor	Docente tutor per le attività di PCTO per gli alunni con disabilità	sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro: partecipano al GLI	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto ha approvato e messo in atto un "Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali", un "Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri" e il progetto "Specialmente" riguardo all'organizzazione e la gestione del processo di inclusione.

Nel piano triennale dell'offerta formativa (2019/2022) è stato individuato tra gli obiettivi formativi prioritari "Adottare strategie didattiche e valutative coerenti con prassi inclusive".

PAI

Il Gruppo di Lavoro Inclusione e il Collegio Docenti si attivano entro il termine del 30 giugno 2019 per le rispettive date di approvazione e di delibera del P.A.I.

Come previsto dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 del MIUR " Direttiva Ministeriale 27 /12/2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica Indicazioni operative", ogni scuola è chiamata a elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S. dell'intero istituto.

Come stabilito dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66, ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del PTOF, predispone il PAI che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il PAI viene elaborato in seguito ad una valutazione d'istituto del grado d'inclusione della scuola attraverso un confronto tra i componenti del GLI. Vengono consultati gli studenti, i genitori e le associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione, le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio in sede di GLH operativi e/o GLH d'Istituto.

La consegna del P.A.I. sarà effettuata entro e non oltre il 5 luglio 2019 all'Ufficio Scolastico Regionale.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, si provvederà ad un adattamento del Piano, se necessario, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva e alla diffusione nel primo collegio utile.

Il PAI è parte integrante del PTOF.

• DESTINATARI

Il Piano Annuale di Inclusione ha come destinatari tutti gli alunni che manifestano un Bisogno Educativo Speciale come previsto dalla normativa vigente (direttiva MIUR del 27/12/12 e la circolare n° 8/13 e del 22/11/13):

-disabilità (L.104/92);

-disturbi evolutivi specifici (Legge 170/10; Direttiva Miur 27 dicembre 2012; Circolare ministeriale 06 marzo 2013, n.8)

-svantaggio sociale ed economico, linguistico e/o culturale (legge 53/03, ; Direttiva Miur 27 dicembre 2012; Circolare ministeriale 06 marzo 2013, n.8)

• Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata, previa richiesta del sostegno da parte della famiglia, presentazione della certificazione di disabilità (L.104/92) e del certificato d'integrazione scolastica, redatti dal TMSREE. Come stabilito dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66 la domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'INPS. Il Piano Educativo Individualizzato tiene conto della certificazione e del profilo di funzionamento. A decorrere dal 1° gennaio 2019 il Profilo di funzionamento, redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale..

• Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Come indicato nella Circolare della Regione Lazio n. 212522/ 2014 la Certificazione è propedeutica alla predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e all'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla Legge 170/2010.

La Certificazione di DSA è rilasciata, su richiesta della famiglia, dal Servizio TSRMEE della ASL di residenza dell'alunno, dai Servizi di Neuropsichiatria infantile delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Universitarie e degli IRCCS (nota della Regione Lazio n.211522/2014).

Per quanto riguarda l'ultimo anno di corso la certificazione dovrà essere presentata entro il 31 marzo (R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Come indicato dalla C.M. n.8 del 6 marzo 2013, nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche, in presenza di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, il Consiglio di Classe può adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora ravvisi o riscontri, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondamentali riconducibili al disturbo, in attesa della certificazione di una struttura pubblica.

Per gli alunni con sospetto DSA, il coordinatore informa la famiglia e la indirizza alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici come deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.

- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, che ne favoriscano l'inclusione. La segnalazione di tali alunni avverrà mediante scheda in sede di Consiglio. Il Consiglio di classe, qualora ravvisi o riscontri, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondamentali può predisporre un PDP.

- **Dirigente Scolastico**

E' garante del processo di inclusione di tutti gli allievi, richiede l'organico di sostegno, assegna i docenti specializzati alle classi, valorizza le risorse umane assegnate alla scuola, promuove attività di formazione, provvede al reperimento di ausili e attrezzature in base ai fondi a disposizione, presiede il GLI e nomina i componenti ad inizio anno scolastico, prende visione dei PEI, prende visione dei PDP e li firma. Sensibilizza i docenti sulle tematiche dell'inclusione e individua le figure preposte al coordinamento del processo d'inclusione.

- **Funzione strumentale per il sostegno agli alunni/Coordinatore gruppo sostegno Referenti progetto "Specialmente" per gli alunni con BES**

Hanno competenze:

- di tipo organizzativo (collaborare con il Dirigente nella gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, coordina il dipartimento nello svolgimento delle varie attività);

- di tipo consultivo;

- di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per l'inclusione, collaborano con il gruppo di valutazione per il monitoraggio del processo d'inclusione dell'Istituto).

Svolgono i seguenti compiti:

- preparano i lavori del GLI;

- forniscono consulenza ai docenti curricolari e ai docenti specializzati;

- collaborano con il Dirigente e con il GLI nell'elaborazione del PAI;

- accolgono i nuovi docenti specializzati;

- partecipano al GLI ;
- partecipano , se necessario e su richiesta del CdC, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, ai GLHO e agli incontri tra il CdC e le famiglie degli alunni con BES;
- relazionano al D.S e al Collegio Docenti sul grado di inclusività raggiunto dalla scuola;
- esaminano fascicoli degli alunni iscritti al primo anno per reperire eventuale documentazione e relazionano al Dirigente;
- favoriscono la continuità con le scuole di provenienza e l'accoglienza degli allievi delle prime classi con BES;
- partecipano all'inizio dell' a.s. alla riunione dei coordinatori, su invito del Dirigente, per descrivere il processo d'inclusione dell'Istituto e presentano il PAI nel Collegio di settembre;
- informano i coordinatori di classe sulla presenza di alunni con BES rilevati in collaborazione con la segreteria;
- favoriscono la collaborazione tra i CdC e le famiglie;
- forniscono una consulenza ai coordinatori di classe nell'elaborazione dei PDP;
- collaborano con le figure di sistema per migliorare il livello d'inclusione dell'Istituto.

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

Composizione:

Il GLI è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico. Partecipano al GLI la figura strumentale per il sostegno agli studenti/ coordinatrice del gruppo di sostegno, le referenti del Progetto Specialmente, i docenti di sostegno, un collaboratore scolastico, un coordinatore per i pdp per sede, un docente referente per gli alunni stranieri, gli specialisti dell'Azienda sanitaria del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Il GLI ha i seguenti compiti:

- supportare il collegio nella definizione e realizzazione del PAI;**
- supportare i consigli di classe nell'attuazione dei Pei e dei PDP.**

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES;
- monitoraggio e valutazione in collaborazione con il gruppo di autovalutazione d'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- propone attività di aggiornamento strategie e metodologie didattiche inclusive
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
- formula proposte per l'elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" e lo approva nel mese di giugno
- interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.

- **GLH d'istituto**

E' presieduto dal DS, è composto dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

Nel mese di giugno monitora il "Piano Annuale per l'inclusione" dell'anno in corso e fa delle proposte per il PAI dell'anno successivo.

Le famiglie vengono consultate per l'elaborazione del Progetto di assistenza specialistica inserito nel PAI.

Possono partecipare i funzionari regionali.

- **Dipartimenti**

Stabiliscono gli obiettivi minimi per disciplina, raccolgono materiale didattico da archiviare, promuovono attività per classi parallele e di apprendimento cooperativo. Promuovono strategie e metodologie favorevoli l'inclusione; propongono l'adozione di libri e sussidi didattici inclusivi.

- **Commissione Accoglienza-Intercultura**

La Commissione è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente referente per gli alunni stranieri
- Docente referente per l'accoglienza
- Docente Funzione strumentale Sostegno agli studenti

FINALITA'

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- Facilitare l'inserimento degli alunni in un adeguato clima di accoglienza
- Favorire un rapporto collaborativo con le famiglie
- Creare una rete di comunicazione e collaborazione con la scuola di provenienza per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano
- Prevenire le situazioni di disagio e dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica in una condizione di potenziale svantaggio, attraverso una maggiore efficacia linguistica che permetta agli studenti stranieri di partecipare in modo proficuo alle attività delle proprie classi di appartenenza
- Promuovere valori quali il rispetto delle diverse culture e la valorizzazione delle identità di provenienza
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra l'istituto e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato (associazioni di volontariato che operano sul territorio, mediatori, CTP, servizi socio-assistenziali)

- **Coordinatore gruppo accoglienza**

- Promuove progetti che favoriscono l'accoglienza degli alunni delle classi prime
- Si coordina con i referenti BES e il coordinatore per le attività di sostegno
- Individua gli alunni tutor per gli alunni BES.

- **Docente di sostegno**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento. Partecipa ai G.L.H.O., e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Verifica la documentazione dell'alunno, riferisce al Dirigente eventuali carenze, redige il verbale del GLH operativo, redige il registro con i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari (Linee Guida per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità), consegna al Dirigente il PEI elaborato con il Consiglio di classe; consegna al Dirigente una relazione finale sul lavoro svolto. Promuove la partecipazione dell'alunno con disabilità ai progetti d'Istituto per favorire la socializzazione, la comunicazione e l'apprendimento.

- **Coordinatore di classe**

- collabora con i referenti del progetto per i BES e con il docente di sostegno;
- un referente partecipa al GLI;
- verifica l'eventuale certificazione o diagnosi presentata e la documentazione degli alunni che presentano un Bisogno Educativo Speciale per l'eventuale predisposizione del PDP;
- gestisce la redazione del PDP elaborato, condiviso e sottoscritto dal Consiglio di Classe;
- condivide il PDP con le famiglie e lo fa sottoscrivere sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto;
- presenta la documentazione al CdC,
- consegna del PDP al Dirigente Scolastico dopo averlo redatto;
- coordina il monitoraggio del PDP nell'ultimo consiglio di classe dell'anno scolastico;
- si confronta con i referenti del Progetto Specialmente nell'elaborazione del PDP.

- **Consiglio di Classe**

Svolge le seguenti funzioni:

- osservazione degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o socializzazione;
- Esame dell'eventuale documentazione degli alunni presentata dal coordinatore;
- Individuazione degli alunni con necessità dell'attivazione di un PDP;
- Comunicazione al DS e ai Referenti BES l'eventuale necessità di un PDP;
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
- Predisposizione, approvazione e messa in atto del PDP e del PEI;
- monitoraggio del PDP e del PEI.

- **Personale ATA**

Il personale ATA presta ausilio materiale agli alunni disabili all'interno della scuola, all'ingresso e all'uscita da scuola, durante gli spostamenti all'interno dell'istituto in orario scolastico e nelle attività extrascolastiche nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. In ogni sede è presente un collaboratore scolastico con l'articolo 7 informato dal Dirigente Scolastico sui compiti da svolgere. Un rappresentante partecipa al GLI.

- **Assistente specialistico**

L'assistente specialistico opera all'interno della scuola in sinergia con tutte le figure presenti e con il gruppo classe stesso al fine di sviluppare le potenzialità della persona disabile, nella gestione della propria persona, nell'apprendimento, nella relazione e nella socializzazione. E' parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili, partecipa al progetto educativo individuale (PEI) dell'alunno, collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione. L'assistente specialistico assume un ruolo strategico all'interno del gruppo classe. Assiste gli alunni disabili nei laboratori; assiste gli alunni disabili durante gli spostamenti.

Si fa carico della integrazione e dell'autonomia dell'alunno disabile in caso di uscite didattiche e viaggi di istruzione.

Collabora per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e progetti ponte per l'uscita dal percorso scolastico.

Collabora con il docente di sostegno e con i docenti curricolari per creare un clima sereno di collaborazione nel gruppo classe.

Favorisce la socializzazione tra pari, a questo scopo l'assistente promuove processi in cui trova spazio il modello del "compagno tutor" efficace per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni.

Collabora al monitoraggio della programmazione col GLH operativo.

Promuove una azione di facilitazione delle relazioni all'interno della classe con gli insegnanti e con il resto dei compagni.

- **GLH operativo**

Il GLH operativo si riunisce due volte l'anno, a novembre e a maggio, su convocazione del Dirigente scolastico.

Il PEI è elaborato e approvato dai docenti del consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare come stabilito dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66.

Il Piano Educativo Individualizzato viene elaborato solo in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92, e del certificato d'integrazione scolastica.

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ASSISTENTE SPECIALISTICO
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Possono partecipare al GLH operativo solo coloro che sono stati convocati dal Dirigente scolastico.

- **Collegio dei Docenti**

-Discute e delibera il PAI nel mese di giugno.

-All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività

da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevedono le seguenti azioni:

- partecipazione dei docenti della scuola ad eventuali seminari e corsi di formazione sui BES organizzati dai CTS di Roma;
- partecipazione ai corsi di formazione organizzati dalla SCUOLA POLO PER LA FORMAZIONE L.S. GULLACE, ambito 5;
- partecipazione dei docenti ad eventuali corsi di formazione organizzati dal Dirigente Scolastico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

VALUTAZIONE DEL PAI

Come ribadito dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66 la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n.80.

La valutazione del processo d'inclusione è in itinere e finale e attivata a più livelli.

Nel mese di aprile/maggio il gruppo di autovalutazione d'istituto si rapporta con le docenti referenti per inserire nel questionario di autovalutazione item atti a rilevare il grado di inclusività raggiunto dall'istituto, mettendo in evidenza punti di forza e di criticità, tenendo conto dei criteri indicati nel Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66, art.4.

Nel mese di giugno, in base a quanto emerso si elabora una proposta di piano annuale per l'inclusione.

Nel mese di settembre, partendo dalla rilevazione dei BES effettivamente presenti nell'istituto e dalle risorse a disposizione, si procede all'adattamento della proposta alla situazione reale e si presenta al Collegio.

VALUTAZIONE ALUNNI CON PDP e PEI

- Valorizzazione del processo di apprendimento dell'allievo e non solo del prodotto/risultato;
- si valuta considerando i progressi che ci sono state rispetto al livello di partenza (differenziale tra la situazione di partenza e i risultati conseguiti);
- si valuta, ove previsto nel Piano Didattico Personalizzato, sulla base dei livelli minimi attesi per le competenze in uscita. [C.M. n. 8 06/03/13];
- la valutazione sarà attenta a valorizzare le capacità degli alunni e il loro stile di apprendimento, mettendo a loro disposizione i mezzi opportuni (misure compensative e dispensative) nei casi previsti dalla Direttiva Ministeriale 27/12/12;
- valutazione dell'impegno e dei livelli raggiunti;
- azione di coordinamento tra docenti disciplinari e docenti di sostegno e referenti DSA per le prove di valutazione periodiche e finali.

Il Dirigente sensibilizza i docenti sulle corrette modalità di valutazione previste dalla normativa vigente.

In sede di Consiglio di Classe iniziale e finale i coordinatori e, in sede di GLH operativi, i docenti di sostegno esplicitano le modalità di verifica e valutazione adottati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nei piani personalizzati e individualizzati sono indicate le modalità di verifica e valutazione più idonee per ogni alunno.

I docenti si attengono a quanto stabilito in tali piani, favoriscono il successo formativo degli alunni, creando

un clima accogliente mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare.

Per gli alunni con PDP sulla base di quanto previsto dall' articolo 10 del D.P.R. 22/6/2009, n.122 e dal relativo DM n.5669 12 luglio 2011 di attuazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché dalle Linee Guida allegate al citato DM n. 5669/2011 e dalla CM n. 8 del 6/3/2013, il Consiglio di classe adotta le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell' ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, allegati al fascicolo personale dell'alunno.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici indicati nei PEI E PDP. Si devono adottare modalità valutative che consentono allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto.

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni.

Le verifiche, orali e scritte, concordate tra i docenti curricolari e di sostegno, possono essere equipollenti per forma e contenuto e prevedere tempi più lunghi di attuazione, in base a quanto indicato nel PEI.

Per gli alunni disabili con PEI conforme ai programmi della classe (obiettivi minimi) il Consiglio di classe valuta la situazione dell'alunno con disabilità certificata allegata al fascicolo personale dell'alunno, che ha usufruito delle attività di sostegno.

L'alunno segue un percorso di studio conforme alle linee guida e alle indicazioni nazionali. Il Consiglio di classe adotta le modalità e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi educativi individualizzati come stabilito dalla Legge 104/92, tenuto conto di quanto stabilito dalle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

La valutazione in questione deve essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance come indicato nelle Linee Guida per l'Integrazione scolastica.

Per gli alunni con un **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** in vista di obiettivi didattici non riconducibili ai programmi ministeriali i risultati dell'apprendimento saranno valutati con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del P.E.I. La famiglia deve firmare il consenso scritto all'inizio di ogni anno scolastico. L'alunno non conseguirà la promozione ma il passaggio alla classe successiva. In caso di classe terminale l'alunno conseguirà una certificazione delle competenze acquisite e non il diploma di stato con valore legale.

La famiglia viene informata in forma scritta.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ADHD

La valutazione degli alunni ADHD diagnosticati è effettuata come indicato nella Circolare 20/03/2012 riguardo il Piano didattico personalizzato. Per tali alunni l'Istituto si è dotato di un modello di PDP apposito, per meglio rispondere ai bisogni educativi specifici.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

Le Linee Guida del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", considerando la data di arrivo, le informazioni raccolte, il percorso effettuato, l'impegno dimostrato e le potenzialità di apprendimento; in particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nel caso in cui gli studenti stranieri abbiano una buona conoscenza della lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione e per i quali non sia possibile acquisire tutti i dati per una valutazione correttamente fondata, è possibile per il primo trimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con questa motivazione: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento questo enunciato: "La valutazione espressa fa riferimento al PDP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" (riferimento al Documento sulla valutazione degli alunni art. 5 del DPR 394/99) Per coloro che manifestano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è possibile attivare percorsi

individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.)

PER LE CLASSI TERMINALI

Per gli alunni con bisogni educativi speciali delle classi terminali il Consiglio di classe predispone un allegato riservato al Documento di classe del 15 maggio che contiene la relazione finale e le indicazioni operative per lo svolgimento delle prove d'esame.

Lo svolgimento degli Esami di Stato è regolamentato da apposita Ordinanza Ministeriale che viene pubblicata ogni anno. In tale ordinanza vengono indicate le modalità di svolgimento dell'Esame di Stato anche in riferimento agli alunni con PEI e PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, DSA e BES) in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

A tal fine tutte le attività che esulano dal normale percorso scolastico (con particolare riguardo alle attività extracurricolari rivolte all'intera scuola) devono essere preventivamente concordate in primo luogo con l'insegnante di sostegno e deliberate dal Consiglio di Classe in modo da permettere all'istituzione scolastica di organizzare adeguatamente e tempestivamente le risorse in relazione ai bisogni individuati.

Figure coinvolte:

- Dirigente Scolastico;
- docenti referenti del progetto "Specialmente";
- funzione strumentale " Organizzazione attività didattiche e sostegno agli studenti";
- coordinatrice del gruppo di sostegno
- gruppo di sostegno (docenti di sostegno della classe che collaborano per il successo formativo di tutti gli alunni);
- docente referente per gli alunni stranieri che coordina anche i corsi L2;
- docente referente per l'accoglienza che si occupa di accogliere anche gli alunni con BES promuovendo attività di tutoraggio tra alunni, coinvolgendo gli alunni delle classi quarte;
- coordinatori di classe;
- docente esperto nel potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime;
- docenti referenti delle attività di PCTO;
- una figura specializzata preposta alla personalizzazione dei PCTO.
- assistenti specialistici;
- collaboratori scolastici.

Progetti atti a migliorare i processi di inclusione e di integrazione e prevenire lo svantaggio socio-culturale e relazionale:

- Progetto intercultura "Accoglienza e alfabetizzazione alunni stranieri"
- Potenziamento delle metodologie di studio
- Istruzione domiciliare
- Progetto Specialmente
- Laboratori Teatrale e Musicale
- SPORT E BEN...ESSERE
- Progetto di PCTO
- Progetti contro la dispersione scolastica e Debiti zero
- Progetto per l'Assistenza Specialistica

Il progetto Italiano per stranieri inserito nel PTOF ha come priorità la promozione dell'acquisizione e del consolidamento delle competenze disciplinari. Si intende sostenere il lavoro dei Consigli di Classe, per individualizzare il percorso formativo degli studenti stranieri di recente immigrazione con particolare riferimento agli obiettivi minimi. Si realizzano test per individuare i livelli di conoscenza della lingua italiana (solo per alunni nuovi iscritti) e corsi di alfabetizzazione e di Potenziamento della Lingua Italiana, monitorando il percorso formativo degli studenti coinvolti nei corsi.

Il progetto "Potenziamento delle metodologie di studio" ha come priorità la promozione, l'acquisizione e il consolidamento delle competenze disciplinari migliorando i processi di inclusione attraverso l'acquisizione

da parte degli alunni in difficoltà, del I anno di ogni indirizzo, gli elementi fondamentali per una corretta metodologia di studio.

Il progetto "Istruzione domiciliare" vuole promuovere l'acquisizione e favorire il consolidamento delle competenze disciplinari e ridurre l'insuccesso scolastico, garantire il diritto all'apprendimento e prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni.

Il progetto "Specialmente" prevede l'incremento dell'adozione di strategie didattiche e valutative coerenti con prassi inclusive. Si fornisce la consulenza educativo-didattica di due coordinatori dell'inclusione formati alle figure interessate alla attuazione di Piani Didattici Personalizzati. Il progetto vuole promuovere la cultura inclusiva all'interno della comunità scolastica attraverso: la conoscenza della normativa vigente, l'attivazione di attività di sensibilizzazione, la proposta di attività didattiche attente alla tematica della diversità.

I laboratori teatrali e musicali sono laboratori integrati che svolgono la loro attività in orario antimeridiano; rafforzando la socializzazione tra pari, l'inclusione e l'autostima degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il progetto "Sport e Ben..essere" prevede la valorizzazione del confronto e della comunicazione nel rispetto dell'altro e la riduzione dell'insuccesso scolastico dando modo a tutti di ottenere buoni risultati, grazie alla concentrazione, all'attenzione, alla precisione e non solo alla forza fisica, in particolar modo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il progetto di PCTO prevede l'attivazione di progetti formativi personalizzati sugli skill degli studenti e sulle speciali esigenze formative dei BES con la collaborazione di una figura specializzata preposta alla personalizzazione dei percorsi. Nel PEI sono definiti gli strumenti per l'effettivo svolgimento del PCTO, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto d'inclusione.

Il progetto sulla dispersione si basa su un sistema innovativo di formazione volto a prevenire esperienze scolastiche negative ed intervenire nei confronti dei ragazzi a rischio di dispersione e abbandono scolastico focalizzandosi in maniera attenta e puntuale sulla persona, ossia sull'insieme delle capacità ed attitudini del singolo, ponendo pertanto attenzione alle caratteristiche ed ai bisogni individuali.

Il progetto per l'assistenza Specialistica garantisce l'assistenza agli alunni con disabilità certificata frequentanti l'Istituto, se indicato nel certificato d'integrazione scolastica.

Gli assistenti specialistici operano all'interno della scuola in sinergia con tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione e con i gruppi classe al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile, sia nella gestione della propria persona che negli apprendimenti, sia nelle relazioni che nella socializzazione, per garantirne il diritto allo studio. Gli assistenti specialistici partecipano al progetto educativo individuale (PEI), collaborano con gli insegnanti e con le famiglie per favorire una corretta lettura e traduzione dei bisogni degli studenti in interventi efficaci ed inclusivi, inoltre supportano gli alunni nelle uscite didattiche e durante gli stage effettuati nell'ambito del progetto di PCTO e in tutte le attività previste dal Consiglio di Classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Territorio è necessariamente coinvolto nel processo inclusivo degli alunni. La scuola collabora con le ASL di appartenenza degli alunni con BES, con svariate cooperative e associazioni impegnate nel sociale. L'Istituto si prefigge di creare una rete di collaborazione operativa e di continuità didattica con le scuole medie del territorio e di combattere la dispersione scolastica nel ciclo della scuola dell'obbligo.

La scuola collabora con i Municipi di provenienza degli alunni che usufruiscono del servizio di trasporto. Inoltre realizza attività di orientamento per gli studenti per un futuro inserimento nel mondo del lavoro e per percorsi di studio post-diploma.

Rapporti con il territorio

ASL: Rapporto di collaborazione e consulenza in merito ai casi seguiti, segnalazioni e rilascio di certificazione e diagnosi, GLHO, progetti, gestione casi di particolare gravità; partecipazione al GLI.

PCTO: l'Istituto collabora con imprese private e pubbliche, Istituti d'istruzione, associazioni e Università presenti sul territorio con cui stabilisce convenzioni per attività di formazione e stage lavorativi.

Assistenza specialistica: rapporto di collaborazione con le associazioni e le cooperative presenti sul territorio. Ogni anno il Dirigente scolastico emana un bando di gara per l'attività di assistenza specialistica.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti con BES rappresentano un punto di riferimento importante nella elaborazione del PEI e del PDP e del progetto di vita degli alunni.

- Partecipazione al Consiglio d'Istituto.
- Attività di consulenza e supporto nella definizione del PAI, nel mese di giugno.
- Partecipazione ai GLHO due l'anno, salvo eccezioni;
- Ruolo di collegamento tra la scuola, i servizi socio-sanitari e gli specialisti;
- Partecipazione dei genitori al PEI elaborato e approvato dal consiglio di classe;
- Sono informati in modo tempestivo mediante consultazione del registro elettronico di assenze e voti;
- Sottoscrizione dei PDP;
- firma per presa visione dei PEI.

PATTO EDUCATIVO/FORMATIVO

LA FAMIGLIA

- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto si propone di organizzare il curriculum dando a tutti l'opportunità di sviluppare le competenze chiave secondo quanto definito dalla normativa europea. E' previsto dal PTOF l'attuazione di metodologie didattiche maggiormente inclusive. Per sviluppare una didattica realmente inclusiva i Dipartimenti fanno una attenta riflessione sugli apprendimenti essenziali e sulle tematiche relative alla diversità.

I dipartimenti e i consigli di classe:

- stabiliscono per ogni disciplina gli obiettivi minimi;
- promuovono strategie e metodologie didattiche inclusive da mettere in atto per tutta la classe e da inserire nel modulo della programmazione delle singole discipline.

In particolare si intende:

- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
- **Promuovere l'apprendimento collaborativo.**
- Promuovere processi metacognitivi.
- **Condividere con la classe gli strumenti compensativi utilizzati dall'alunno.**
- Utilizzare il rinforzo positivo.
- Valorizzare l'errore come occasione per migliorare il proprio apprendimento.
- **Valorizzare nella didattica una pluralità di linguaggi comunicativi.**
- **Utilizzare schemi, tabelle, mappe concettuali e mentali.**
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- **Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio.**

Particolare attenzione deve essere posta all'utilizzo dei supporti informatici che possono trasformare positivamente la didattica, compensando le difficoltà degli alunni.

Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti** (come ad esempio per quanto riguarda l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici). Tali azioni contribuiranno all'individuazione/integrazione di processi di miglioramento dell'inclusione scolastica da esplicitare nel **Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)** del prossimo anno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Risorse umane

Per migliorare la qualità dell'organizzazione tutte le risorse umane sono utilizzate e valorizzate.

Tutte le figure professionali dell'Istituto concorrono nei processi di inclusione coordinandosi tra loro e stimolando la partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Obiettivi di incremento:

-migliorare la qualità professionale degli operatori scolastici mediante specifiche azioni di formazione e aggiornamento;

-migliorare lo scambio di informazioni e materiali.

- Risorse materiali

Le risorse materiali sono gestite secondo i criteri di efficienza ed efficacia e di potenziamento delle pratiche inclusive a favore degli alunni BES.

Obiettivi di incremento:

-acquisizione e diffusione di sussidi didattici anche in formato elettronico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Partecipazione a nuovi bandi di progetti per l'inclusione per l'a.s. 2019/20.

- Partecipazione ai progetti previsti dai PON della scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Procedure di accoglienza

Nell'Istituto è presente un gruppo di lavoro per l'accoglienza delle classi prime; è previsto il tutoraggio alle suddette classi da parte di alunni frequentanti le classi quarte.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità i referenti incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i rispettivi genitori, partecipando ai GLH conclusivi nella scuola media. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe, dopo avere controllato la documentazione, informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

I referenti predispongono all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità sono affiancati da un alunno tutor sotto la supervisione delle referenti dell'inclusione e nel rispetto della privacy dell'alunno.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno, assieme al C.d.C., propone attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

I referenti BES si coordinano con i coordinatori di classe e con il referente del di gruppo accoglienza per accogliere i vari alunni con difficoltà di apprendimento.

Il coordinatore informa il Consiglio di Classe sulla presenza di alunni con BES.

- Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte di un coordinatore dell'inclusione durante gli open day o su appuntamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

- Orientamento in uscita

L'Istituto vanta un'esperienza pluriennale nell'attività di PCTO per gli alunni con disabilità, raccordandosi con

imprese, volontariato, Università, Musei, privato sociale.

L'alunno con Bisogni Educativi Speciali e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con il referente del progetto e con il tutor della classe.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 7/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2019